Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 159

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	42	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

Firenze, Martedì 13 Giugno

PARTE UFFICIALE

Il N. 239 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Alessandria in data 18 e 22 novembre 1870, concernenti dazi comunali su nuovi oggetti;

Veduto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Veduto il parere della Camera di commercio ed arti in quella città;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Alessandria è autorizzato ad esigere il dazio di consumo all'introduzione entro la cinta daziaria dei generi indicati nell'annesso Elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro per le Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

ELENCO *dei generi sui quali il municipio di Alessandria è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo alla loro introduzione nella cinta daziaria.*

Numero	Generi diversi	Unità	Dazio L.	Dazio C.
1	Vetro bianco, nero, verde, in bottiglie, fiaschi, bicchieri e altri vasi ed utensili (1)	Quintale	1	50
2	Vetro molato ed in lastre e cristalli, in boccette, fiaschi, bicchieri, vasi, e sotto ogni altra forma; e porcellana d'ogni qualità	Id.	3	»
3	Maiolica d'ogni sorta (2)	Id.	2	»
4	Cruches per birra, orci, vasi e stoviglie di terra cotta	Id.	»	60
5	Carta bianca e colorata, cartoni e carta straccia d'ogni qualità anche stampata (esclusi i giornali ed i libri), tarocchi ed altre carte da giuoco (3)	Id.	3	»
6	Sapone profumato e profumerie diverse, acqua di odore e qualunque acqua distillata od essenza	Id.	8	»
7	Turaccioli di sughero	Id.	8	»
8	Tappezzerie di carta	Id.	5	»

(1) Sono esenti dal pagamento del dazio le bottiglie vuote portate dai particolari per uso proprio, e così pure uno o più recipienti della capacità non eccedente i litri dieci.

(2) Quando nei vasi o recipienti soggetti a tassa sono contenuti liquidi daziabili, gli stessi recipienti o vasi saranno esenti dal pagamento.

(3) È esente da dazio la carta bollata e gli stampati ad uso delle amministrazioni governative e la carta a striscie per gli uffici telegrafici.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
Q. SELLA.

Il N. LXII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni emesse dalla Deputazione provinciale di Mantova nelle adunanze delli 7 gennaio e 18 aprile 1871;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento adottato dalla Deputazione provinciale di Mantova, da servire di norma ai comuni della provincia nell'applicazione della tassa sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 maggio 1871

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario con Reali decreti del 30 aprile 1871:

Rabozzi Giovanni, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Torino, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Pinerolo;

Clerico Giuseppe, reggente il posto di vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Vercelli, id. di Saluzzo;

Masserano Carlo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di commercio di Torino, nominato vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Torino;

Tomatis Bartolomeo, id. al tribunale civile e correzionale di Mondovì, chiamato a reggere il posto di vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Vercelli;

Sissoldo Vincenzo, abilitato agli uffizi di cancelleria, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Torino;

Razzetti Lorenzo, id. id. di Mondovì;

Amosso Giacinto Efisio, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Pinerolo, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

L'esame di ammissione al corso di telegrafia, che si aprirà in Firenze entro il mese di gennaio 1872, secondo quanto si è annunziato col manifesto del 20 aprile ultimo scorso (*Vedi qui appresso*), verrà dato anche presso la delegazione speciale pei telegrafi in Roma.

Gli aspiranti al concorso che intendessero di assoggettarsi all'esame presso la delegazione stessa, potranno rivolgere ad essa la domanda per esservi ammessi, corredandola dei documenti prescritti dal suddetto manifesto.

Anche ivi sarà dato l'esame d'ammissione con le stesse norme disposte per le direzioni compartimentali, e vi presiederà il delegato speciale pei telegrafi in Roma.

Firenze, 16 maggio 1871.

Il Direttore Generale
E. D'AMICO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso per 40 posti di alunno telegrafico.

Nei primi giorni di settembre 1871 presso le direzioni compartimentali dei telegrafi in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio di Calabria, Torino e Venezia saranno dati *esami di ammissione ad un corso teorico-pratico di telegrafia elettrica che si aprirà in Firenze* entro il mese di gennaio 1872.

Le domande per l'ammissione agli esami, dovranno essere fatte dal postulante su carta da bollo di una lira, presentate alle direzioni predette non più tardi del primo prossimo luglio, e corredate da documenti, stesi su carta bollata di centesimi 50, comprovanti:

a) La sua cittadinanza o naturalizzazione italiana, mediante certificato del sindaco del luogo del suo domicilio;

b) La sua età non minore di anni 17 compiti e non maggiore di anni 25 compiti, mediante copia autentica dell'atto di nascita;

c) I suoi antecedenti giudiziari, mediante certificato da rilasciarsi dalla cancelleria del tribunale correzionale del luogo della sua nascita;

d) La sua sana costituzione esente da imperfezioni incompatibili col servizio telegrafico, mediante certificato medico debitamente autenticato;

e) La sufficienza dei suoi mezzi per prestar servizio senza retribuzione, finchè non sia nominato ufficiale telegrafico, mediante certificato dell'autorità municipale.

L'amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta del postulante e di verificare, occorrendo, il requisito *d*.

Saranno ammessi a questi esami, senz'obbligo di rinnovare la presentazione dei prescritti documenti, gli aspiranti al corso dell'anno corrente che non riescirono nell'esame di ammissione.

Nella istanza dovranno i postulanti dichiarare che s'impegnano a presentare dopo compiuto il corso e superati felicemente gli esami, se il loro turno di leva sarà passato, o diversamente all'epoca della loro nomina ad ufficiali telegrafici, un attestato che comprovi l'assoluto loro svincolo da ogni obbligo di leva e servizio militare. Dovranno altresì indicare presso quale direzione intendono di assoggettarsi all'esame di ammissione.

L'esame di ammissione al corso sarà d'idoneità e di concorso e vi saranno ammessi quelli fra i postulanti, dei quali sarà stata riconosciuta regolare la domanda, e che ne avranno ricevuto avviso.

L'esame consisterà in lavori scritti, da farsi sotto la sorveglianza di funzionari dell'amministrazione; verserà, pei limiti del programma indicato in calce, sulle seguenti materie:

Lingua italiana,
Lingua francese,
Geografia,
Aritmetica,
Fisica ed elementi di chimica,
Calligrafia,
Disegno lineare;

e sarà sostenuto in concorrenza di quei commessi telegrafici che preferissero di rinunziare alla loro posizione per far parte del personale di carriera.

L'esame sarà diviso in quattro sedute, una per giorno, cioè 1ª seduta: Lingua italiana e lingua francese; 2ª seduta: Geografia ed aritmetica; 3ª seduta: Fisica ed elementi di chimica; 4ª seduta: Calligrafia, e disegno lineare, pel quale gli aspiranti dovranno presentarsi muniti dell'occorrente.

Ciascuna seduta comincierà alle 8 antimeridiane e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti gli aspiranti e saranno spediti dalla Direzione generale al direttore compartimentale, presidente la Commissione di sorveglianza, sotto piego suggellato, da aprirsi soltanto in presenza dei candidati, nella seduta in cui dovrà farsene lo svolgimento.

I lavori saranno poi sottomessi al giudizio di una Commissione nominata presso la Direzione generale, la quale deciderà del merito assoluto e comparativo.

L'idoneità dovrà essere riportata in ciascuna materia.

La conoscenza di una o più lingue estere, oltre la francese, sarà titolo di preferenza a parità di condizioni.

Essa sarà dimostrata dal candidato nella 1ª seduta.

Coloro che avranno fatto miglior prova fra gli idonei saranno ammessi al corso, fino al numero di 40 posti.

Il corso durerà sei mesi, dei quali i primi tre per la parte teorica ed i secondi per quella teorico-pratica. In ciascuno di tali periodi si faranno non meno di sessanta lezioni, e nel secondo avrà luogo una conferenza settimanale sulle materie studiate nel primo.

Inoltre sin dal 1° giorno sarà stabilito un turno di esercizio nel maneggio degli apparati tanto *Morse* che *Hughes*.

Compiuto il corso d'istruzione, avrà luogo un esame orale, ed uno in iscritto sulle materie insegnate durante il medesimo, e verserà su temi spediti dalla Direzione generale.

Non saranno ammessi all'esame in iscritto coloro che non saranno risultati idonei nell'esame orale.

I concorrenti verranno pure assoggettati ad un esperimento di trasmissione e ricevimento per telegrafo, di montatura e governo della pila, e dovranno mostrarsi capaci di tracciare e spiegare i circuiti *Morse* ed *Hughes*.

Una Commissione nominata presso la Direzione generale esaminerà i lavori dei concorrenti, e, tenuto conto anche dell'esito dell'esperimento di cui sopra, giudicherà del merito assoluto e comparativo dei concorrenti.

Tutti coloro che risulteranno idonei conseguiranno i posti di alunno, e saranno classificati secondo i punti di merito riportati nel concorso, avendosi riguardo, a parità di condizioni, in questa classificazione, alla conoscenza di altre lingue estere, oltre la francese; presteranno servizio di ufficiali, ove verranno destinati, ed a misura che, provveduto al collocamento degli alunni attuali, saranno disponibili posti di ufficiali di 4ª classe (stipendio lire 1500 annuali) li conseguiranno progressivamente, secondo la classificazione ottenuta e i punti di merito che si saranno acquistati durante il loro servizio gratuito.

Non sarà però conferita la nomina di alunno ai concorrenti, che, essendo passato il loro turno di leva, non avranno presentato il certificato di svincolo dall'obbligo del servizio militare, come pure non sarà conferita la nomina di ufficiale telegrafico agli altri senza la presentazione di simile attestato.

L'amministrazione non accorderà assegnamento, indennità o sussidio di sorta nè durante il corso nè durante l'alunnato, nè pel trasferimento alle località ove avverrà l'esame d'ammissione, ed ove si farà il corso, nè pel trasferimento agli uffici dove gli alunni saranno destinati.

Programma per l'esame di ammissione al corso teorico-pratico di telegrafia elettrica.

Lingua italiana e francese — Componimento in ambedue le lingue, con buona ortografia e grammatica, consistente nello svolgimento del tema che sarà dettato.

Geografia — Divisione politica delle cinque parti del mondo — Confini e città principali di ogni Stato — Stati da attraversarsi per andare da un punto di uno ad uno di un altro Stato non finitimo.

Aritmetica — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali e sulle frazioni ordinarie — Sistema metrico decimale — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazione delle relative radici — Proporzioni e regola del tre — Equazioni algebriche di 1° grado.

Fisica — Proprietà generali dei corpi — Forze e loro equilibrio — Pendolo — Equilibrio dei liquidi — Misura delle densità — Areometro — Pressione atmosferica — Barometro.

Temperatura — Costruzione e uso dei termometri — Vapori d'acqua, pioggia, neve, nebbia, rugiada — Igrometro.

Proprietà delle calamite — Azioni reciproche tra di esse — Fenomeni magnetici d'induzione — Metodi di magnetizzazione — Intensità relativa del magnetismo nelle calamite.

Direzione dell'ago magnetico — Declinazione — Inclinazione — Bussole.

Elettrizzamento dei corpi per istrofinio — Fenomeni principali — Leggi relative — Capacità e tensione elettrica nei corpi conduttori — Elettroscopii — Elettrometri.

Induzione elettro-statica — Elettroforo — Macchine elettriche.

Condensazione elettrica per reciproca influenza — Condensatori — Elettrometro condensatore.

Bottiglia di Leyda — Batterie — Uso di questi stromenti.

Effetti fisiologici, chimici, fisici e meccanici dell'elettricità statica.

Elettricità atmosferica — Parafulmini.

Scoperte del Galvani e del Volta — Pila del Volta — Costruzione delle altre pile più usate — Effetti fisici, fisiologici e chimici delle correnti elettriche — Applicazioni.

Elettricità sviluppata dalle chimiche azioni — Sue leggi — Teoria chimica della pila.

Scoperta di Oersted — Galvanometro.

Scoperta di Arago — Magnetizzazione elettro-magnetica — Calamite temporarie.

Azioni reciproche delle correnti coi magneti — Delle correnti fra di loro — Teoria d'Ampère.

Vari modi di ottenere le correnti d'induzione — Loro leggi — Magnetismo di rotazione di Arago — Macchine magneto-elettriche — elettro-magnetiche — Loro effetti.

Correnti termo-elettriche — Pile termo-elettriche — Loro uso.

Azione del magnetismo su tutti i corpi — Corpi diamagnetici e paramagnetici — Leggi relative.

Elettricità propria degli animali — Pesci elettrici.

Chimica — Affinità — Cause che la modificano.

Classificazione e nomenclatura chimica dei corpi.

Leggi sulle proporzioni definite — delle multiple — Equivalenti chimici — Cenno sulle formule chimiche — Acidi — Basi — Sali.

Ossigeno — Combustione — Azoto — Aria atmosferica — Idrogeno — Acqua — Carbonio — Acido carbonico — Idrogeno carbonato — Gaz illuminante — Acido azotico — Ammoniaca — Zolfo — Acido solforoso — Acido solforico — Idrogeno solforato — Fosforo — Acido fosforico.

Cloro — Acido cloridrico — Sali in generale — Potassa — Soda — Solfato di soda — Sal marino.

Ferro — Zinco — Stagno — Rame — Piombo — Mercurio — Loro ossidi — Caratteri dei loro sali — Solfato di rame.

Argento — Oro — Platino.

Leghe — Loro qualità principali — Leghe fusibili.

Firenze, li 20 aprile 1871.

Il Direttore generale: E. D'AMICO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento al portatore delle rendite iscritte al consolidato 5 per 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, numero 25166, di lire 10, e num. 25167, di lire 90, ambedue a favore di Pizzo Emmanuele di Michele, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Pizzo Emmanuele, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, li 25 maggio 1871.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Gli allievi delle scuole serali della città di Torino, scrive il *Conte Cavour*, furono 1472 nei primi tre mesi, e 1082 negli ultimi tre mesi del corso.

Le scuole sono otto, divise in 29 classi.

La scuola di canto, divisa in 14 sezioni, conta 355 allievi.

Fra gli allievi delle scuole serali furono premiati 291 nella seguente classificazione:

Un premio di lire 200 ed uno di lire 100 dati dalla Camera di commercio ed arti ai più distinti della scuola di commercio.

Premi di distinzione, consistenti in un libretto di lire venti della Cassa di risparmio, n. 17. Medaglie d'argento dorato n. 8. Medaglie d'argento n. 9. Medaglie di rame o bronzo n. 7. Premi in libri, disegni, od altro n. 157. Menzioni onorevoli n. 91.

— Scrivono da Cairo Montenotte (11) al *Corriere Mercantile* di Genova:

Posso confermarvi come esattamente vero quanto riportaste nel vostro numero del 9 corrente sullo stato dei lavori lungo la ferrovia Savona-Acqui-Torino. In tutta quanta la duplice linea non resta più ad appaltare che una ventina di chilometri. Ad un osservatore superficiale parrà forse che poco o nulla si faccia perchè non vede ancor sorgere i ponti, e le altre opere d'arte che mancano al compimento dei due rami. Ma il lavoro ferve tuttavia, lavoro di preparazione, per poter poi continuare senza interruzione la costruzione delle opere d'arte, e continuarle in una stagione più propizia della presente. Da Cosseria a Dego si sono stabilite fabbriche di mattoni in grande con forni a fuoco continuo secondo il sistema Haussmann, e attivate copiose fornaci da calce. In tutti i punti ove si darà mano ai lavori si comincia ad accumulare tutto il materiale occorrente, e, fra pochi giorni vi si manderanno gli operai, giacchè si vuole ad ogni costo che col finir della state non restino più fondamenta a gittare e che i ponti sieno già fuor del livello delle acque. Potete quindi ritenere come assicurata l'apertura contemporanea dei due rami per la fine del 1872.

— Si scopersero, scrive il *Monitore di Bologna* dell'11, nove fosse funerarie ed un ossuario negli scavi della Certosa.

Era d'ossa combuste la prima fossa e poste su traccie di assito; assieme alle medesime eranvi fibule di argento, una penderuola e ciottoletti a vari colori.

Bello era il cranio, ed i pochi avanzi della seconda fossa; cogli scheletri della terza, quarta e quinta si trovarono fibie e vasi bruni, e sotto sceattastate sfaldature di lastre lo scheletro della sesta fossa. Nella settima fossa stava lo scheletro avente nella mano sinistra un anello d'argento, ed ivi presso vasi ed una lucerna di ferro.

L'ottava fossa era profondissima ed insieme a frammenti di scheletro e di fittili conteneva una grossissima fibula d'argento e piccolo brano di tessuto d'oro.

Erano due scheletri nell'ultima fossa, di adulto l'uno, l'altro di giovanetto, ed attigui sì che la destra di questo stringevasi alla sinistra di quello. A manca di amendue erano figurati a nero su campo rosso una tazza, una coppa, un lechito e una kelebe elegantissima.

— Il *Giornale di Napoli* del 10 reca alcuni ragguagli intorno al monumento a Dante che s'inaugurerà fra breve in quella città.

Il monumento fu progettato e iniziato da una società preseduta dal prof. Settembrini, la quale sperò compirlo mediante offerte volontarie; a questo scopo la stampa concorse premurosa; gli scultori cav. Angelini e Solari fornirono l'opera loro gratuita per l'esecuzione della statua colossale del Dante; e l'architetto G. Rega assunse l'incarico, anche gratuitamente, del progetto, del disegno e della direzione dei lavori del monumento.

Il monumento misura l'altezza di tredici metri e mezzo, compresa la statua che ne ha quasi cinque. Verrà circondato — posteriormente però all'inaugurazione — da una balaustrata di ferro, del medesimo stile, tramezzata e sostenuta da quattro basi di pietrarsa, sulle quali si collocheranno altrettanti candelabri; fra la balaustrata e la soccolatura verranno piccole aiuole di fiori, mentre esternamente vi girerà, modificata pel transito rotabile, la via battuta dalla quale la piazza del Mercatello — ora piazza Dante — era prima divisa a croce.

Della statua, scolpita in bellissimo marmo, fu già discorso, continua il citato giornale, colla lode che le si compete: accenneremo non pertanto che in questa immagine ci sembra impresso il carattere ispirato consono al sommo poeta che deve ricordare; la mano destra stringe un libro e si appoggia ad una colonnetta a spirale; la sinistra si solleva, atteggiandosi, unitamente al movimento della testa, ad esprimere il pensiero racchiuso nei versi seguenti:

> Ma l'alta provvidenza che, con Scipio,
> Difese a Roma la gloria del mondo
> Soccorrà tosto sì com'io concipio.
>
> Paradiso, canto XXVII

Crediamo dunque che quest'opera, felicemente ideata e con tanto amore e tanta abnegazione compita, risponda al patriotico pensiero ed alle cure perseveranti della Società dantesca, e frutterà lode ben meritata ai tre egregi professori che ne furono artefici.

Indicheremo, da ultimo, che colle offerte spontanee — tra le quali figurarono quelle della Real Casa e del municipio — si giunse a coprire le spese occorse per la statua, per la fondazione del monumento, profonda circa 20 metri, per la soccolatura e per la base; pel rimanente e per tutto ciò che più sopra è detto provvede il municipio, dacchè le offerte non sembravano poter raggiungere, almeno per adesso, la somma occorrente a completar l'opera.

— Ci scrivono da Sorrento, dice il *Giornale di Napoli* del 10, che, il giorno della festa nazionale, un bravo signore straniero, il sig. Alfred Février, volle aggiungere un'opera di carità privata a quelle con cui il municipio solennizzava quella ricorrenza. E, nella chiesa dell'Annunziata, a spese di lui, fu fatta distribuzione di vesti e di danaro ai poveri del comune. Questo bell'atto commosse tutta la popolazione e riscosse da essa plausi e simpatie, a cui volentieri ci associamo.

COMMISSIONE PEL BACHI
presso la R. Scuola superiore d'agricoltura in Milano.

SECONDO RAPPORTO.

Gli allevamenti di confronto continuano a mantenere i caratteri già annunziati nella prima relazione.

N. 1. Chan-Tung; seme annuale giallo a tre mute; da quattro giorni percorre assai bene l'ultimo stadio. Mantenuti gli allevamenti tutti ad una temperatura quasi costante di 21° a 22° gradi centigradi, questa varietà impiegò 28 giorni ad uscire dalla terza muta, e forse non filerà il bozzolo che dopo 35 o 36 giorni di vita, cioè dopo un tempo eguale a quello che impiegheranno le altre varietà chinesi a quattro mute.

Dal Comizio agrario di Voghera si ebbero i primi bozzoli di questa varietà. Sono di un bel color giallo, d'un volume doppio di quello dei bozzoli spediti col seme, la *grana* è fina, sono però accuminati, e non pochi presentano un foro all'estremità. Per avere il peso d'un chilogrammo richiedonsi 790 bozzoli.

N. 2. Chan-Tung; annuale giallo indicato a quattro mute, si riscontrò esso pure a tre mute; e da soli due giorni compiè l'ultima muta.

N. 3. Petcheli; giallo annuale a quattro mute. Da cinque giorni uscì dalla 4ª muta, e procede bene.

N. 4. Petcheli; giallo annuale a quattro mute (sgranato); sta compiendo la 4ª muta.

N. 5 e 6. Tche-Kiang; bianco annuale a quattro mute. Da tre giorni fu superata la 4ª muta, ed i bachi non potrebbero presentarsi migliori.

N. 7. Manciuria; giallo annuale a quattro mute. È in ritardo perchè il seme fu degli ultimi a schiudersi. Non giunse ancora alla 4ª muta.

N. 8. Chan-Se; giallo annuale a quattro mute. In ritardo come il n. 7, e per lo stesso motivo. Andamento regolare.

N. 9 e 10. Creta, villaggio di Viano e di Megolo-Vrisse. Dopo la seconda muta non fu più possibile tener conto dell'età di questi bachi. Oggi, dopo 29 giorni d'allevamento, e dopo di aver diminuito di numero di giorno in giorno, chi li giudicasse a prima vista li crederebbe un miscuglio di bachi di tutte le età dalla prima alla quinta. Sono completamente invasi dalla pebrina; e non si otterrà un bozzolo.

N. 11. Creta, villaggio di Vaffè; razza bianca e gialla: procedette sempre bene, ed oggi supera bene la 4ª muta.

N. 12. Serajew; razza mista, nella quale predomina la bianca. Il modo col quale superò la 4ª muta lascia qualche sospetto sull'esito finale.

N. 13. Capo d'Istria. Razza gialla. Sta compiendo regolarmente la 4ª muta.

N. 14. Pontebba. Selezione microscopica del signor De Gaspero. Dopo 31 giorni di allevamento, nel giorno 5 corrente i bachi salirono all'imramatura, e filarono un magnifico bozzolo giallo, roseo di bellissima forma. Lo scarto fu impercettibile.

N. 15. Udine. Razza gialla. Selezione microscopica della stazione d'Udine. Bachi vispi e voraci malgrado la poco propizia stagione. Domani si spera una completa e soddisfacentissima salita all'inramatura.

N. 16. Mucelli di Udine, riproduzione giapponese. Andamento regolarissimo, oggi salgono all'inramatura, e tutto fa credere che non lascieranno residui di sorta.

N. 17. Suocheschi di Conegliano, incrociato bianco e verde giapponese. Stanno i bachi superando la 4ª muta. Altri di questo stesso numero, allevati in una delle grandi incubatrici Orlandi con 30 a 32 gradi centigradi di temperatura, incominciarono a filare il bozzolo il 29 maggio, cioè 22 giorni dopo la nascita. Ci spiacque di non aver potuto spingere più oltre la temperatura nella incubatrice, poichè era ad aspettarsi che i bachi non soffrissero anche ad una temperatura superiore ai 35° indicati dal dottor Carret.

I bozzoli ottenuti furono in parte verdi in parte bianchi; i bianchi di tessuto leggerissimo, e i verdi di tessuto forte, ma con molti doppii e molti macchiati. Sembra che l'incrociamento non abbia influito gran che in bene. Settecento sessantotto bozzoli, o mille e cento venticinque, pesavano un chilogrammo.

N. 18. Manciuria gialla, incrociata con Cocciani pure giallo. Sei deposizioni cellulari Cantoni, secondo anno di selezione. Dopo 33 giorni di allevamento filarono prontamente e tutti il loro bozzolo sino dal 29 maggio. Il colore dei bozzoli è giallo, ma di varie gradazioni, come succede negli incrociamenti; e vi si vedono alcuni pochi bozzoli verdi, forse perchè nel 1869 questa Manciuria fu incrociata colla Giapponese verde.

N. 19. Cassabà giallo, una deposizione cellulare, primo anno di selezione. Andamento regolare, domani si disporrà l'inramatura.

Un fatto che ora la Commissione cerca di spiegarsi è la morte, in 3 ore circa, di tutti i bachi esistenti in una delle due incubatrici nelle quali si faceva l'allevamento a temperatura elevata. Nella notte del giorno 26 al 27 maggio, mentre la temperatura nell'interno era a 32°, la lampada ad alcool si spense, lasciando discendere la temperatura a 23° verso le ore 3 antimeridiane.

Alle 6 antimeridiane, visitando i bachi, li trovai quasi per intiero morti con tutte le apparenze e con tutti i caratteri della morte per flacidezza, perciò m'aspettava che più o meno tardi dovessero soccombere anche i bachi dell'altra incubatrice; ma così non fu, come già si disse.

La causa della morte dei bachi in una delle incubatrici fu dessa dovuta soltanto al rapido e forte abbassamento di temperatura? O quest'abbassamento fu soltanto causa determinante d'una malattia i cui germi già esistevano nei bachi?

La soprassaturazione d'umidità che sotto quell'abbassamento deve verificarsi nell'aria di un ambiente nel quale vi ha una grande evaporazione d'acqua dalle foglie di gelso, e dai letti, non potrebbe per avventura impedire la normale traspirazione del baco, riuscendogli anche mortale?

Non potrebbe la flacidezza mostrarsi di preferenza negli ambienti che, poco ventilati, possono risentire gli abbassamenti di temperatura?

L'allevamento a forte temperatura non varrebbe forse ad evitare la flacidezza?

Queste sono questioni che la Commissione tenterà di risolvere col mezzo di appropriate sperienze.

Il Presidente: G. CANTONI.

DIARIO

Da poche eccezioni in fuori i giornali di Parigi approvano l'ultimo discorso del signor Thiers ed il voto dell'Assemblea di Versailles nell'affare dei principi d'Orléans.

Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che convoca pel 2 luglio gli elettori nei dipartimenti che hanno uno o più dei loro seggi vacanti all'Assemblea. Il numero totale dei collegi vacanti è di 113.

Il progetto di legge presentato dal signor Pouyer-Quertier all'Assemblea per il prestito di due miliardi e mezzo dispone che in questa cifra saranno comprese le somme necessarie alle spese materiali del prestito e tutte le altre spese d'ogni genere, di cambi, trasporti e trattative.

La Banca di Francia, in una sua comunicazione intesa a dissipare i timori concepitisi sulla sorte dei titoli e valori deposti nelle sue casse, fa noto: che giammai la Banca fu invasa e che, seppure ha dovuto prestarsi a certe requisizioni per fatto della Comune, tali requisizioni non hanno mai colpiti i titoli depositati od i fondi di particolari in conto corrente.

Alla Camera inglese dei Comuni, nella tornata del 9 giugno, lord Enfield, rispondendo ad interpellanze mossegli dal signor Hamilton e da sir C. Diler, disse non esser vero che qualche migliaio d'inglesi avesse preso parte alla recente insurrezione di Parigi; ve ne sarà tutto al più qualche decina secondo le informazioni di lord Lyons. Circa venti inglesi trovansi nel numero dei prigionieri, e lord Enfield soggiunse che lord Lyons ha avviato le pratiche necessarie per la pronta liberazione di coloro che sono stati catturati senza giusto motivo.

Il Consiglio federale germanico, nella tornata del 10 giugno, ha risoluto di presentare al Reichstag due progetti di legge di dotazione: col primo vengono stanziati quattro milioni di talleri pei generali benemeriti. Coll'altro si domanda un credito di altri quattro milioni da assegnarsi come indennità agli uomini della landwehr e della riserva.

Il foglio ufficiale di Pesth pubblica due rescritti reali, col primo dei quali il ministro Horvath viene, dietro sua domanda, dispensato dall'ufficio suo, e coll'altro è nominato il signor Bitto a ministro della giustizia. Nel rescritto, che lo riguarda, il signor Horvath viene lodato pe' suoi zelanti e leali servigi.

Nella Camera ungarese dei deputati (seduta del 10 giugno) il deputato Simonyi insistette affinchè il ministero rispondesse alla sua interpellanza di alcuni giorni innanzi, relativa al vescovo di Stuhlweissenburg e alla promulgazione da questo fatta nella sua diocesi delle risoluzioni del Concilio Vaticano in onta alle leggi del paese. Il ministro del culto Pauler rispose che il vescovo di Stuhlweissenburg, giusta una sua dichiarazione scritta, aveva fino da Roma spedito al suo vicario l'ordine di pubblicare le decisioni del Concilio. Il ministro soggiunse che il governo prenderà a questo riguardo provvedimenti conformi alla legge ed atti a porre in salvo i diritti della Corona.

Il deputato Simonyi replicò prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, delle quali si disse soddisfatto.

I giornali parigini ci son giunti col resoconto della seduta dello scorso giovedì dell'Assemblea nazionale.

In tale seduta, come è noto, vennero discusse ed approvate le leggi di esilio e vennero convalidate le elezioni del duca d'Aumale e del principe di Joinville.

Or ecco in compendio come si svolse la discussione.

Il signor *Batbie*, relatore della Commissione, diede lettura della relazione concernente le proposte per l'abrogazione delle leggi di proscrizione conchiudendo nel senso che tali proposte dovessero ammettersi.

I signori *Barthelemy de St-Hilaire* e *Barascud* riferirono intorno alle elezioni dei principi sostenendo la loro eleggibilità e la regolarità delle operazioni elettorali.

I signori *Billy* e *Leblond* proposero che ogni deliberazione venisse differita affine di non dar nuovi appigli alle discordie interne e per agevolare in tal modo la conchiusione del prestito e la conseguente liberazione delle provincie tuttora occupate dai Tedeschi.

Dopo alcune brevi parole del relatore contro la proposta di aggiornamento, prese a parlare il capo del potere esecutivo fra l'attenzione ed il silenzio universale dell'Assemblea e delle tribune.

Il signor *Thiers* disse di non essersi mai trovato di fronte a una questione così difficile. Espose alla Camera le sue perplessità; notò che si tratta di una questione politica e che tale la giudica il paese. Bisogna, egli disse, che l'Assemblea si pronunzi non solo con coscienza, ma con piena cognizione di causa. Espone perchè egli fosse sulle prime contrario all'abrogazione della legge d'esilio e perchè aderì in seguito al progetto presentato.

Tracciato un breve quadro della situazione del paese, « noi menammo a termine, egli disse, una delle più grandi guerre civili che mai devastassero un paese, e riportammo una delle più grandi vittorie che l'ordine sociale riescisse ad ottenere.

« L'Europa ci ringrazia e ci felicita per la vittoria che la salvò dalla anarchia. La nostra situazione da un mese è cambiata; si dimenticano le nostre disfatte, non si ricorda che la nostra vittoria. Non bisogna però farsi illusione; l'insurrezione è disarmata ma non è acquietata; la agitazione rimane negli animi; bisogna evitare di dare dei nuovi alimenti alle passioni. Bisogna che si torni al lavoro.

« Uno dei grandi mezzi dei capi degli insorti fu quello di asserire che la repubblica pericolava. La prudenza vuole adunque che non si dia su tal rapporto alcun pretesto; bisogna dare al paese fiducia che sarete uniti e saggi.

« Il lavoro sta per rinascere; grandi commissioni giungono da ogni dove, ma i capi delle industrie hanno gli occhi volti sull'Assemblea e desiderano conoscere se essa si manterrà unita; se noi ispireremo fiducia, potremo far fronte ai nostri impegni.

« I carichi della Francia sono ingenti. Dobbiamo mantenere 500 mila tedeschi; quando sarà fatto il pagamento, potremo percepire le imposte nei dipartimenti invasi. Abbiamo un *deficit* di 400 milioni nelle imposte. Bisogna che l'Assemblea conosca queste particolarità per bene apprezzare la situazione. Bisognerà ricorrere al credito, e per ciò fare è necessaria la fiducia dell'Europa. Niuno dubita delle risorse della Francia, ma sibbene della mancanza di unione.

« Il mio rispetto per la famiglia dei Borboni è grande, e l'amicizia mia per essa è profondamente sincera, ma, insomma, nulla in me supera l'amor mio pel paese. »

Parlando della rivoluzione del 4 settembre, il signor Thiers disse:

« Gli uomini del 4 settembre ebbero il torto di voler continuare la guerra. Questa colpa fu commessa non a Parigi che doveva chiudere le sue porte, ma dagli uomini del governo che si trovavano fuori di Parigi e fecero una politica da pazzi furiosi, una politica insensata che sostituì l'azione di alcuni alla autorità della Francia.

« Nel patto di Bordeaux l'Assemblea volle rapire la Francia ai suoi despoti che pretendevano mantenerla nelle loro mani, ma non volle rovesciare la repubblica. Noi ricevemmo dall'Assemblea un governo di fatto, noi avemmo la missione di ristabilire l'ordine e il credito.

« Io non sono il più potente, ma il più responsabile di tutti e voglio compiere la mia parte lealmente. »

Il signor Thiers spiegò come egli sia repubblicano. « Durante 40 anni ho lavorato per dare alla Francia una monarchia costituzionale come in Inghilterra. Dichiaro che trovai più libertà a Londra che a Washington, ma i principi non sempre compresero le condizioni di un tal governo. Essi dovevano comprendere che la monarchia costituzionale è in fondo una repubblica il cui presidente è ereditario (*Applausi*).

« Le sciagure delle rivoluzioni sono immense. La Francia si rialzerà se siamo savi, ma non bisogna esserlo per metà. Nella situazione in cui siamo non ci è permesso di commettere altri errori.

« A Bordeaux fu convenuto di scartare tutte le questioni che ci dividono. Io ho accettato in deposito la repubblica, non la tradirò. L'avvenire non mi riguarda; io mi occupo solo del presente, non servo alcun partito, ma il paese. »

Fatto un caloroso elogio dell'esercito, il signor Thiers parlò delle deputazioni della provincia di Parigi che vennero ad esprimergli il sospetto di tendenze antirepubblicane dell'Assemblea e disse d'aver loro dichiarato che la repubblica come il lustro della Francia dipendono massimamente dalla saviezza dei cittadini.

« Mi si obbiettava che un giorno io non avrei la stessa influenza sull'Assemblea. Ho risposto che l'Assemblea m'ascolterebbe lealmente, e che, se essa impediva ch'io serbassi la forma della Repubblica francese quale l'avevo ricevuta, le rimetterei i poteri che m'ha dato. Questo linguaggio è stato compreso, e venne riferito a quelli che m'avevano inviato i loro mandatarii.

« Tutta la provincia è rimasta immobile dietro le mie promesse. Se, quando mi hanno interpellato, m'avessero interrogato a questo riguardo, avrei parlato come ho fatto. Se ho oltrepassato la vostra intenzione, ditemelo. Ma io non tradirò l'avvenire, non tradirò il presente. Se si volesse precipitare le soluzioni, si getterebbe la Francia nella guerra civile, terribile, immediata. Noi abbiamo ottenuto la tregua dei partiti; a noi spetta il continuarla, e se questa tregua avesse ad essere una pace perpetua, dovremmo affliggercene? Quanto a me, farò tutto il possibile per produrre questa pace, per prolungare questa tregua.

« Se la monarchia deve rialzarsi nel paese, io voglio che si possa dire che l'esperimento della repubblica è stato fatto lealmente. L'esperimento della repubblica non è mai riescito, mi perdonino quelli che m'ascoltano, nelle mani dei repubblicani (*Movimenti diversi*). Non è un epigramma, l'argomento è troppo serio, è un elogio ch'io faccio a quelli che m'ascoltano; essi hanno permesso che l'esperimento si facesse da altre mani che dalle loro. È una condotta che li onora.

« Lo ripeto, fa d'uopo prolungare la tregua; non combattiamoci, non calunniamoci; noi avremo la calma e la pace. Io servo qui la pace pubblica, le rendo il maggiore servigio che per me si possa.

« Ora affronto direttamente la questione che forma l'oggetto di questa grande discussione: io mi dimandai se potessi, senza mancare al mio impegno, riaprire le porte della Francia ai principi esiliati. Confesso che inclinavo a credere che quest'atto poteva essere una imprudenza.

« Io non calunnio i principi, ma la provvidenza annette alle loro persone uno stato di cose che implica grandi difficoltà, e mi dimandai se poteva prendere la decisione di cui si tratta, senza pregiudicare la sicurezza del paese.

« Non dimentichiamo d'altra parte, che v'ha più d'una famiglia principesca esiliata e che non conviene far qui delle eccezioni. Io mi dicevo altresì che il suffragio universale, per quanto infallibile sia, può commettere degli errori.

« Ho sottomesso alla Commissione tutti i miei scrupoli; le ho parlato meno qual capo di governo, che quale amministratore della fortuna pubblica, o piuttosto dell'infortunio pubblico. Finalmente, ho accettato le conclusioni della Commissione ad una condizione, di venire, cioè, a sottoporvi più tardi ciò che avevo fatto per tutelare la pace pubblica.

« Il patriotismo dei principi è venuto in mio soccorso. Essi incaricarono alcuni tra gli uomini più notabili del paese, e la cui parola farà fede, di dirmi che essi non sarebbero un ostacolo, che non entrerebbero nel seno di questa Assemblea, e che non darebbero luogo a nessuno de' timori che m'aveva fatto concepire l'adozione delle proposte. Ho accettato questo doloroso sacrificio.

« Difensore della pace pubblica, incaricato del mantenimento dell'ordine, non solamente dell'ordine materiale che abbiamo ristabilito a colpi di cannone, or fanno alcuni giorni, ma dell'ordine morale, io mi sono riservato il diritto d'agire se io credessi la Francia minacciata nel suo avvenire, nelle sue istituzioni, prendendo l'impegno di venire, non a capo d'alcuni giorni, ma tosto, a farvi conoscere le mie risoluzioni.

« Voi m'avete inteso; vi ho parlato con una franchezza che non troverete troppo grande, e che, spero, non ha soverchiato i limiti della vostra pazienza, della vostra benevolenza a mio riguardo. Credetelo, non è il desiderio di rimanere al potere che m'ha guidato. Noi siamo tutti, signori, vittime delle grandi sciagure del nostro paese. Io lo sono al pari di voi; inoltre, io sono schiavo di coteste sciagure. E quando la patria mi prende, io mi fermo; io devo al mio paese la continuazione della mia devozione.

« Credetelo bene, ve ne scongiuro, ho bisogno della vostra fiducia e di tutto il vostro appoggio. S'io resto qui, è perchè credo adempiere un grande dovere.

« Termino dicendovi e ripetendovi: Io non ingannerò nessuno! » (*Applausi prolungati a destra ed a sinistra*).

In seguito ad altre brevi osservazioni di vari deputati ed alla rejezione di due proposte della sinistra, intese a stabilire che l'abrogazione delle leggi d'esilio non avrebbe avuto effetto se non dopochè l'Assemblea siasi pronunziata definitivamente sulla forma del governo, si passò ai voti sulle conchiusioni della Commissione e sulla proposta di convalidazione delle elezioni dei principi.

La abrogazione delle leggi d'esilio venne ammessa con 484 voti contro 103; la convalidazione delle elezioni con 448 contro 113.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione generale del disegno di legge sul concorso dell'Italia nelle spese di costruzione della ferrovia del Gottardo; del quale ragionarono i deputati Villa-Pernice, Arrivabene, Peruzzi e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

ELEZIONI POLITICHE dell'11 giugno 1871.

Collegio di San Giorgio la Montagna. — Nisco voti 402, eletto. Mazzei voti 307.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI NAPOLI.

Notificazione.

Nel convitto annesso al liceo Vittorio Emanuele in questa città vacano undici posti semigratuiti, i quali saranno conferiti per concorso di esame, a norma del regolamento approvato con decreto 4 aprile 1869, ai giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, il quale si aprirà nel liceo istesso il dì 20 settembre di questo corrente anno.

Per essere ammesso a concorrere, ogni candidato dovrà presentare al signor preside di quell'istituto per tutto il dì 31 luglio prossimo venturo:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose, ostinate, appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Trascorso il tempo utile stabilito per la presentazione delle istanze, non potrà esserne accolta alcuna altra.

Napoli, 3 giugno 1871.

Il vicepresidente: NIZIO GIROLAMO.

CAPITANERIA DI PORTO del compartimento marittimo di Palermo.

Avviso

Ai termini dell'articolo 136 del Codice per la marina mercantile, il sottoscritto rende noto che nella notte del 20 maggio p. p. fu rinvenuto e ricuperato nelle acque di Terrasini un battello rotto in acqua, pitturato bianco, della lunghezza di metri 3 e di larghezza metro 1.

Palermo, 5 giugno 1871.

Il Capitano di porto: CORRAO.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

Urbino, 12.

L'inaugurazione del monumento a Lorenzo Valerio ebbe luogo ieri, colla presenza dei deputati Valerio, Berti, Michelini, Tamajo, Asproni, Garelli, Germanetti, Davicini ed Alippi.

Vi presero pure parte con telegrammi i deputati Cairoli, Cucchi e Sineo.

Parlarono Gherardi per l'Istituto delle Arti, Carletti, Valerio, Asproni, Garelli, Tamajo, Michelini, Sbarbaro ed altri.

Vi assisteva una grande folla.

La solennità fu splendida e commovente.

Suez, 11.

Ieri è giunto il piroscafo italiano *Arabia* proveniente da Bombay; prosegue questa mattina per i porti d'Italia.

Versailles, 12.

I giornali dicono che Pouyer-Quertier propose alla Commissione del bilancio 450 milioni di nuove imposte. Si dovrebbero ritrarre 60 milioni dal registro e bollo, 90 dalle bevande, 50 dagli zuccheri e caffè, 200 da un aumento dei diritti di dogana su alcune materie prime e 50 da diverse imposte.

Ieri è qui arrivato il duca di Chartres.

Il duca d'Aumale riparte oggi per l'Inghilterra.

I Consigli di guerra non furono ancora formati; probabilmente non funzioneranno prima della prossima settimana.

Sembra che fra i deputati guadagni terreno l'idea di ricondurre a Parigi la sede del Governo e l'Assemblea.

Versailles, 12.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Il presidente legge una lettera del principe di Joinville il quale, eletto nella Manica e nell'Alta Marna, dichiara di voler rappresentare l'Alta Marna.

Pouyer-Quertier presenta il progetto che stabilisce alcune nuove imposte per la somma di 463 milioni. Esso è conforme alle indicazioni di già conosciute.

Alcuni membri domandano che questo progetto sia rinviato ad una Commissione speciale.

Thiers propone che sia rinviato alla Commissione del bilancio, la quale conosce la quistione; dice che si eviterà così una perdita di tempo.

L'Assemblea rinvia il progetto alla Commissione del bilancio.

Thiers propone che, per dare una testimonianza di soddisfazione all'esercito, l'Assemblea assista ad una rivista che avrà luogo domenica a Parigi dinanzi alla Scuola militare.

Vienna	10	12
Mobiliare	288 30	288 40
Lombarde	175 50	175 70
Austriache	428 —	426 —
Banca Nazionale	784 —	794 —
Napoleoni d'oro	9 84	9 85
Cambio su Londra	123 75	124 —
Rendita austriaca	68 90	68 80
Berlino	**10**	**12**
Austriache	235 1/4	235 —
Lombarde	96 1/4	95 7/8
Mobiliare	159 —	158 1/4
Rendita italiana	55 7/8	55 5/8
Tabacchi	89 3/4	89 1/2

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 12 giugno 1871, ore 1 pom.

Barometro leggermente oscillante. Venti deboli e varii; ovest forte ad Urbino; libeccio forte a Camerino. Mare tranquillo. Cielo nuvoloso quasi dappertutto; piovigginoso a Roma.

Ieri mare agitato a Portoferraio e a Portotorres.

È sempre probabile qualche turbamento atmosferico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 12 giugno 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754,7	mm 753,5	mm 753,1
Termometro centigrado	19 0	25,0	20,0
Umidità relativa	80, 0	57, 0	76, 0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento { direzione / forza	S debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 26,0
Temperatura minima . . . . + 14,0
Minima nella notte del 13 giugno . . + 15,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 2,2

Spettacoli d'oggi.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Comp. diretta da G. Aliprandi rappresenta: *La Moda.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia Pezzana e Dondini rappresenta: *La Cascina rossa.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 13 giugno 1871*)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	59 95	59 85	60 05	60 —	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	35 35	35 25	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	— —	— —	81 75	81 70	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	79 55	79 50	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	709 50	708 50	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 25	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	483
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	—	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	1473 —	1472 —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	2780 —	2760 —	—	— —	—	—	—
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id. 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	700
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	—	—	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	— —	—	—	— —	—	—	550
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	—	— —		—	—	78
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	— —	— —	— —	— —	—	—	175
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	— —	— —	— —	— —	—	—	227
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	175
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	390 —	389 75	—	—	—
Obbl. 3 0/0 della detta	1 aprile 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	182
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	467
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	— —	— —	— —	— —	—	—	458
Dette in serie non complete		505	— —	—	—	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —		— —	— —	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	—	— —	—	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	371 —	369 —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	—	— —	— —	— —	—	—	61 —
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	— —	—	—	— —	—	—	36 —
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	82 50
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	81 —

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra . . . breve			
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 36	26 34
Detto	60			Detta	90			Francia . . a vista		104 1/8	104 —
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista			
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detta	90			Lione . . . a vista			
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia . a vista			
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 94	20 93
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 59 90 c. — 60, 60 05 f. corr. — Impr. Naz. 81 75 f. c. — Obbl. eccl. 79 55 f. c. — Az. Regia 709, 709 50, 710 f. c. — Az. Banca Toscana 1470, 1472 50, 1473 f. c. — Azioni SS. FF. Merid. 389, 389 25, 389 50, 389 75 f. c.

Per il Sindaco: NERES-VAIS

ELENCO delle rendite 5 p. 0[0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione di beni immobili di enti morali ecclesiastici.

(*Leggi 7 luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848). — *Contin. e fine* - Vedi terza pagina nella Gazzetta di ieri.

Numero progressivo	Denominazione dell'ente morale ecclesiastico	SEDE dell'ente morale ecclesiastico: Comune	Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'ente morale ecclesiastico	Rendita annua: dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 pei soli effetti dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per cento imposta dall'articolo 18 della legge 15 agosto 1867	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli enti morali ecclesiastici indicati nella colonna 2 (colonna 6—7)	Decorrenza della rendita da inscriversi all'ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio, in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate di rendita arretrata dovute: dall'epoca della presa di possesso degli stabili fino a tutto il 3 settembre 1867 in base alla rendita annua esposta nella colonna 6	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal dì della presa di possesso degli stabili fino a tutto dicembre 1868 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	dal 1° gennaio 1869 o dal dì della presa di possesso degli stabili sino all'epoca indicata nella colonna 9 in base alla rendita da inscriversi esposta nella colonna 8	Importo complessivo delle rate di rendita arretrata (col. 10 + 11 + 12)	Ritenuta dell'8 80 per cento per imposta di ricchezza mobile sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Importo complessivo delle rate di rendita arretrate depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile: Pagato all'investito o rappresentante dell'ente morale	al Demanio in rimborso di somme dovute dall'ente morale	Totale (col. 13 — 14 = col. 15 + 16)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
237	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Terlizzi	Bari	Canonico De Crescenzio D. Enrico, invest	297 08	106 43	190 65		213 73	252 61	381 30	847 64	33 55		814 09	814 09
238	Canonicato nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico De Crescenzio D. Federico, id.	189 »	73 88	115 12		135 98	152 53	230 24	518 75	20 26		498 49	498 49
239	Canonicato nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico D'Elia D. Pietro, id.	27 40	43 47	»		19 71	»	»	19 71	»		19 71	19 71
240	Canonicato nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico De Giacò Don Pasquale, id.	154 81	77 39	77 42		111 38	102 58	154 84	368 80	13 63		355 17	355 17
241	Canonicato nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico De Palma D. Bonaventura, id.	114 75	73 95	40 80		82 56	54 06	81 60	218 22	7 18		211 04	211 04
242	Canonicato nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Mangiatordi D Gaetano, id.	49 28	45 54	3 74		35 45	4 96	7 48	47 89	0 66		47 23	47 23
243	Canonicato nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Morgese Don Nicola, id.	49 86	47 11	2 75		35 87	3 64	5 50	45 01	0 48		44 53	44 53
244	Mensa vescovile di (1)	Feltre	Belluno	Mons. vescovo titolare	»	»	61 67		»	81 71	123 34	205 05	10 85		194 20	194 20
245	Canonicato dell'Organista nel capitolo cattedrale di	Sant'Agata de' Goti	Benevento	Canonico Bonanni Don Salvatore, investito	290 51	96 90	193 61		199 33	256 53	387 22	843 08	34 08		809 »	809 »
246	Canonicato tesoreriale nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico D'Ambrosio D. Alessandro, id.	43 47	71 80	»		30 67	»	»	30 67	»		30 67	30 67
247	Canonicato diaconale di S. Martino nel capitolo cattedr. di	Caiazzo	Caserta	Canonico Mone D. Domenico Antonio, id.	396 83	123 61	273 22		283 29	362 02	546 44	1191 75	48 09		1143 66	1143 66
248	Seminario diocesano di	Calvi	id.	Legale rappresentante	4812 24	1980 38	2831 86		3569 08	3752 21	5663 72	12985 01	472 01		12513 »	12513 »
249	Seminario diocesano di	Caserta	id.	Id.	3895 52	1349 86	2545 66		2883 19	2373 »	5091 32	10347 51	448 04		9899 47	9899 47
250	Mensa vescovile di (2)	Piedimonte d'Alife	id.	Mons. vescovo titolare	»	»	130 50		»	172 91	261 »	433 91	22 97		410 94	410 94
251	Seminario vescovile di (3)	id.	id.	Legale rappresentante	»	»	174 45		»	231 14	348 90	580 04	30 70		549 34	549 34
252	Canonicato nel capitolo cattedrale di	Pontecorvo	id.	Canonico Patriarca D. Giov. Battista, invest.	42 91	127 26	»		31 58	»	»	31 58	»		31 58	31 58
253	Canonicato nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Turchetta D. Felice, id.	100 44	77 23	23 21		73 65	30 76	46 42	150 83	4 08		146 75	146 75
254	Canonicato di S. Filippo di Aigiron nel capitolo cattedr. di	Tropea	Catanzaro	Canonico Saragò D. Antonio, id.	265 06	91 42	173 64		»	164 48	347 28	511 76	30 56		481 20	481 20
255	Canonicato di San Nicola a Lido di Mare nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Arena D. Bonaventura, id.	79 95	38 03	41 92		»	35 40	83 84	119 24	7 38		111 86	111 86
256	Seminario diocesano di (4)	Chieti	Chieti	Legale rappresentante	»	»	1074 80		»	1424 16	2149 68	3573 84	189 17		3384 67	3384 67
257	Canonicato di Santa Lucia nel capitolo cattedrale di	Cariati	Cosenza	Canonico Della Marra D. Giov. Battista, id.	29 75	9 82	19 93		21 73	26 41	39 86	88 »	3 51		84 49	84 49
258	Canonicato di S. Zaccaria nel capitolo cattedrale di	Cassano all'Ionio	id.	Canonico Sarisano Don Giuseppe, id.	283 83	85 15	198 68		191 59	263 25	397 36	852 20	34 97		817 23	817 23
259	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di	San Marco Argentano	id.	Legale rappresentante	1062 27	333 19	729 08		767 19	966 03	1458 16	3191 38	128 32		3063 06	3063 06
260	Canonicato di S. Nicolò Magno nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Conti D. Giuseppe, investito	160 12	58 63	101 49		69 83	134 47	202 98	407 28	17 86		389 42	389 42
261	Capitolo cattedrale di (5)	Alba	Cuneo	Legale rappresentante	»	»	123 07		»	163 07	246 14	409 21	21 66		387 55	387 55
262	Seminario vescovile di (6)	id.	id.	Id.	»	»	266 90		»	353 64	533 80	887 44	46 97		840 47	840 47
263	Seminario arcivescovile di (7)	Bra	id.	Id.	»	»	178 50		»	236 51	357 »	593 51	31 42		562 09	562 09
264	Capitolo cattedrale di	Saluzzo	id.	Id.	10979 23	4730 68	6248 55		8020 94	8279 33	12497 10	28797 37	1099 74		27697 63	27697 63
265	Capitolo cattedrale di (8)	Bovino	Foggia	Id.	»	»	46 08		»	61 06	92 16	153 22	8 11		145 11	145 11
266	Seminario diocesano di	id.	id.	Id.	2247 20	807 67	1439 53		1379 53	1907 38	2879 06	6165 97	253 36		5912 61	5912 61
267	Mensa vescovile di (9)	Troia	id.	Mons. vescovo titolare	»	»	259 80		»	344 23	519 60	863 83	45 72		818 11	818 11
268	Seminario arcivescovile di	Chiavari	Genova	Legale rappresentante	2382 72	2739 86	»		1416 33	»	»	1416 33	»		1416 33	1416 33
269	Seminario arcivescovile di	Genova	id.	Id.	9086 64	6636 14	2450 50		2117 05	3246 91	4901 »	10264 96	431 29		9833 67	9833 67
270	Mensa arcivescovile di	Brindisi	Lecce	Mons. arcivescovo titolare	6595 58	2964 06	3631 52		2699 68	4811 76	7263 04	14774 48	639 15		14135 33	14135 33
271	Seminario vescovile di (10)	Nardò	id.	Legale rappresentante	»	»	39 26		»	52 02	78 52	130 54	6 91		123 63	123 63
272	Canonicato della Prepositura nel capitolo cattedrale di	id.	id.	R. subeconomo dei beneficii vacanti, rappr.	683 03	218 68	464 35		495 20	615 26	928 70	2039 16	81 73		1957 43	1957 43
273	Mensa vescovile di	Ostuni	id.	Mons. vescovo titolare	13859 91	4468 75	9391 16		1270 49	12413 29	18782 32	32496 10	1652 84		30843 26	30843 26
274	Canonicato di Santa Veneranda nel capitolo cattedrale di	Otranto	id.	Canonico Pajano D. Antonio, investito	46 32	21 29	25 03	1° gennaio 1871	34 61	33 16	50 06	117 83	4 40		113 43	113 43
275	Seminario vescovile di	Cingoli	Macerata	Legale rappresentante	1294 93	1186 33	108 60		943 76	143 89	217 20	1304 85	19 11		1285 74	1285 74
276	Seminario vescovile di (11)	Tolentino	id.	Id.	»	»	115 31		»	152 78	230 62	383 40	20 29		363 11	363 11
277	Seminario diocesano di	Castellammare di Stabia	Napoli	Id.	9422 73	2982 83	6439 90		5584 95	6685 06	11616 69	23886 70	1022 27		22864 43	22864 43
278	Mensa vescovile di	Ischia	id.	Mons. vescovo titolare	9695 70	4638 59	5057 11		6613 98	6475 91	10114 22	23204 11	890 05		22314 06	22314 06
279	Seminario diocesano di (12)	Napoli	id.	Legale rappresentante	»	»	612 75		»	811 89	1225 50	2037 39	107 84		1929 55	1929 55
280	Seminario Urbano di	id.	id.	Id.	3826 25	1633 01	2193 24		2779 30	2906 04	4386 48	10071 82	386 01		9685 81	9685 81
281	Canonicato di San Biagio nel capitolo cattedrale di	Padova	Padova	Canonico Maldura Don Andrea, investito	1529 45	1191 63	337 82		148 69	447 61	675 64	1271 94	89 46		1212 48	1212 48
282	Canonicato di San Salvatore nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Pertile D. Domenico, id.	1003 83	1045 67	»		147 79	»	»	147 79	»		147 79	147 79
283	Canonicato di S. Giustina nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Ceoldo D. Antonio, id.	703 80	864 82	»		74 29	»	»	74 29	»		74 29	74 29
284	Cappellania II di San Nicolò nella cattedrale di	id.	id.	Sacerdote Arcaini Don Quirino, id.	1272 99	469 27	803 72		»	»	1437 77	1437 77	126 52		1311 25	1311 25
285	Cappellania I di San Girolamo nella cattedrale di	id.	id.	Sacerdote Salvato Don Vincenzo, id.	460 95	226 95	234 »		»	»	207 35	207 35	18 25		189 10	189 10
286	Canonicato penitenziere di San Francesco d'Assisi nel capitolo cattedrale di	Borgo S. Donnino	Parma	Canonico Fontana Don Carlo Maria, id.	83 72	103 71	»		43 95	»	»	43 95	»		43 95	43 95
287	Canonicato di S. Paolo Apostolo nel capitolo cattedrale di	id	id.	Canonico Panizzi Don Aristide, id.	495 88	159 55	336 33		260 34	445 64	672 66	1378 64	59 19		1319 45	1319 45
288	Canonicato priorale nel capitolo cattedrale di	Assisi	Perugia	Canonico Bindangoli D. Giuseppe, id.	2307 39	692 22	1615 17		»	440 17	3189 48	3629 65	280 67		3348 98	3348 98
289	Canonicato di San Bartolomeo nel capitolo cattedrale di	id.	id.	Canonico Crispolti D. Filippo, id.	701 73	214 94	486 79		»	126 62	967 27	1093 89	85 12		1008 77	1008 77
290	Canonicato dell'Arcipretura nel capitolo cattedrale di (13)	Perugia	id.	Canonico Laurenzi Don Carlo, id.	»	»	36 »		»	47 70	72 »	119 70	6 34		113 36	113 36
291	Seminario vescovile di	Città di Castello	id.	Legale rappresentante	8642 05	3165 57	5476 48		5590 14	7256 33	10952 96	23799 43	963 86		22835 57	22835 57
292	Capitolo cattedrale di	Spoleto	id.	Id.	10449 55	4091 81	6357 74		7633 98	8424 »	12715 48	28773 46	1118 96		27654 50	27654 50
293	Mensa vescovile di	Muro Lucano	Potenza	Mons. vescovo titolare	5756 16	3874 55	1881 61		4220 44	2473 32	3763 22	10456 98	331 16		10125 82	10125 82
294	Seminario vescovile di	Tricarico	id.	Legale rappresentante	1271 32	895 53	375 79		917 20	497 92	751 58	2166 70	66 14		2100 56	2100 56
295	Canonicato arcipretale e cantorale di Santa Maria di Costantinopoli nel capitolo cattedrale di	Venosa	id.	Canonici Mastrobise D. Giovanni e Rapolla D. Domenico, investiti	128 07	193 65	»		92 85	»	»	92 85	»		92 85	92 85
296	Mensa vescovile di	Bova	Reggio Calabria	Mons. vescovo titolare	18774 48	5902 03	12872 45		13868 31	17056 »	25744 90	56669 21	2265 55		54403 66	54403 66
297	Pia Casa degli Esercizi di	Siena	Siena	Legale rappresentante	719 57	667 63	51 94		537 68	68 82	103 88	710 38	9 13		701 25	701 25
298	Capitolo cattedrale di (14)	Ivrea	Torino	Id.	»	»	344 18		»	456 04	688 36	1144 40	60 58		1083 82	1083 82
299	Cappellania annessa al capitolo cattedrale di	id.	id.	Id.	780 33	234 10	546 23		509 33	630 50	1092 46	2232 29	96 14		2136 15	2136 15
300	Seminario vescovile di	Treviso	Treviso	Id.	8960 80	5467 46	3493 34		323 58	4628 68	6986 68	11938 94	614 83		11324 11	11324 11
301	Mensa vescovile di (15)	Concordia	Venezia	Mons. vescovo titolare	»	»	154 78		»	205 08	309 56	514 64	27 24		487 40	487 40
302	Seminario vescovile di	Verona	Verona	Legale rappresentante	24090 25	8061 89	16028 36		12446 63	21237 58	32056 72	65740 93	2820 99		62919 94	62919 94
303	Capitolo dei Canonici nella cattedrale di (16)	id.	id.	Id.	»	»	371 28		»	505 19	762 56	1267 75	67 11		1200 64	1200 64
	Totale per gli enti morali diversi delle Fabbricerie				266513 13	105762 90	166612 29		93994 88	150216 11	331479 92	575690 91	29143 72		546547 19	546547 19
	RIEPILOGO															
	Fabbricerie ed altri enti morali soggetti ad eguale trattamento				67219 47	»	67621 76		20449 20	32526 11	64063 38	117038 69	5637 53		111401 16	111401 16
	Enti morali diversi dalle Fabbricerie				266513 13	105762 90	166612 29		93994 88	150216 11	331479 92	575690 91	29143 72		546547 19	546547 19
	Totale generale				333732 60	105762 90	234234 05		114444 08	182742 22	395543 30	692729 60	34781 25		657948 35	657948 35

(1) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 19 del R. decr. 28 aprile 1870, n. 5651).
(2) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 31 del R. decr. 25 novembre 1869, n. 5394).
(3) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 24 del R. decr. 18 ottobre 1870, n. 5998).
(4) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 10 del R. decr 24 settembre 1868, n. 5283, allegato *D*).
(5) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 56 del R decr. 25 novembre 1869, n. 5394).
(6) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 120 dell'elenco annesso al R. decr 17 febbraio 1870, n. 5520).
(7) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 57 del R. decreto 25 novembre 1869, n 5394).
(8) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 41 del R. decr. 18 ottobre 1870, n. 5998).
(9) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 44 dell'elenco annesso al R. decr. 16 settemb. 1869, n. 5285).
(10) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 45 del R. decr. 18 ottobre 1870, n. 5998).
(11) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 62 del R. decr. 16 settembre 1869, n. 5285).
(12) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 46 del R. decr 25 agosto 1870, n. 5875).
(13) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 68 dell'elenco annesso al R decr. 18 ottobre 1870, n. 5990).
(14) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 190 del R. decr. 17 febbraio 1870, n 5520).
(15) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 88 del R. decr. 18 ottobre 1870, n. 5998).
(16) Inscrizione suppletiva (Vedi n. 89 del R. decr. 18 ottobre 1870, n. 5998).

Rendita 5 per cento da trasferirsi in capo agli enti morali con decorrenza al 1° gennaio 1871 — Lire *Duecentotrentaquattromila duecentotrentaquattro* e centesimi *cinque* (L. 234,234 05).

Rate di rendita maturate anteriormente al 1° gennaio 1871 — Lire *Seicentonovantaduemila settecentoventinove* e centesimi *sessanta* (L. 692,729 60).

Ritenuta per imposta di ricchezza mobile sulle rate maturate negli anni 1869 e 1870 — *Trentaquattromila settecentottantuno* e centesimi *venticinque* (L. 34,781 25).

Rate di rendita depurate dalla ritenuta e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col Regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Lire *Seicentocinquantasettemila novecentoquarantotto* e centesimi *trentacinque* (L. 657,948 35).

Firenze, addì 30 aprile 1871

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti
G. DE FALCO.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE
A PREMIO FISSO
contro i danni degli Incendi e dello scoppio del Gas
stabilita in Torino, via San Filippo, n. 18
AUTORIZZATA DA S. M.

I signori azionari sono avvertiti essersi dal Consiglio di amministrazione in sua seduta del 7 andante fissato il convocato generale per il giorno ventotto giugno corrente, alle ore due pomeridiane, nelle sale di questa Direzione, situate nella casa propria della Compagnia, via San Filippo, num. 18, primo piano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del resoconto dell'esercizio 1870.

2° Nomina di tre amministratori in surrogazione dei signori cav. Luigi Long, Giuseppe Ceresole e Francesco Dietrich, scadenti dalle loro funzioni per aver terminato il triennio.

3° Nomina di due azionari per la verifica dei conti, a mente dell'articolo 28 degli statuti, per riferirne alla prossima riconvocazione dell'assemblea.

Si fa presente ai signori azionari che non intervenendo nella prima adunanza il numero voluto si procederà ad una seconda, in cui, a termini del R. decreto 14 febbraio 1850, basterà, invece di venti, l'intervento di soli 12 azionisti.

Per assistere alle adunanze dovrà l'azionario possedere almeno dieci azioni. (Modificazione all'art. 19 degli statuti, approvata con Regio decreto 26 giugno 1856).

Torino, addì 13 giugno 1871.

2393 — *L'Agente centrale*: E CHARENCE

N° 112.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 21,280, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 19 maggio ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per anni otto e mesi dieci del 3° tronco della strada nazionale n. 51 detta Pontebbana, scorrente in provincia di Udine, compreso fra l'incontro della strada per Tolmezzo superiormente ai Piani di Portis ed il Ponte sul torrente Pontebbana in Pontebba, della lunghezza di metri 28,839, escluse le traverse degli abitati,

si procederà, alle ore 12 meridiane di venerdì 30 giugno corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Udine, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 20,216, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 26 febbraio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze ed Udine.

La manutenzione durerà dal 1° giugno 1871 fino al 31 marzo 1880.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 1100 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 13 giugno 1871.

Per detto Ministero

2414 — A. VERARDI, *caposezione*.

N° 110.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'asta.

Il simultaneo incanto tenutosi il 9 giugno corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Venezia, essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 merid. di venerdì 30 giugno corr., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione e ricostruzione dei segnali ed ormeggi situati nei canali della laguna di Venezia e nel bacino interno ed esterno dei porti e rade compresi nel territorio di detta provincia, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 45,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 novembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Venezia.

La manutenzione durerà dal 1° gennaio 1872 fino al 31 dicembre 1880.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 800 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatagli aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Venezia.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 12 giugno 1871.

Per detto Ministero

2415 — A. VERARDI, *caposezione*.

2401 **Avviso.**
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Firenze con decreto del 26 maggio 1871 ha destinata l'udienza del 23 giugno corrente, a ore 10 antimeridiane, per la vendita ai pubblici incanti del podere e villa detta il Palagione, posti nel popolo di S. Cristofano, a strada comune di Greve, espropriati dal signor avvocato Fabio Pescatori, a pregiudizio del signor cav. ingegnere Orlando Orlandini, sul prezzo attribuitoli dal perito giudiciale signor ingegnere Adelchi Francolini, con la sua relazione e stima del 6 settembre 1870, registrata a Firenze nel giorno stesso, registro 30, n. 6566, in ital. lire 14,326 e centesimi 30, ridotto di un decimo, e così sul prezzo di ital. lire 12,893 e centesimi 67.

Firenze, li 12 giugno 1871.

Dott. A. Parigi.

2407 **Avviso.**
(1ª *pubblicazione*)

Il R tribunale civile e correzionale di Milano, con decreto 6 maggio 1871, n. 443, ha dichiarato autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico:

1° Ad operare la traslazione del certificato 3 luglio 1863, n. 30 04 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, della rendita annua di lire 750, n. 5317 di posizione, dalla intestata Zucchi-Rizzi Teresa fu Giuseppe nei di lei eredi signor Enrico Alessi del vivente Bortolo o Bartolomeo, Tito Alessi del vivente Bortolo o Bartolomeo, Giuseppe Talini, Cesare Talini, Felice Talini e Maria Talini maritata Giuseppo Rossi del vivente Emilio, previa divisione in sei distinti certificati al nome delli stessi, della rendita di L. 125 cadauno, col vincolo però dell'usufrutto vitalizio dell'intiera rendita a favore di Davide Rizzi del fu Paolo di Milano.

2° Ad operare pure la traslazione del certificato 17 giugno 1862, n 7814 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, della rendita annua di lire 385, dalla intestata Zucchi Teresa del fu Giuseppe, n 8920 di posizione, in un altro certificato intestato eredi di Teresa Zucchi col vincolo d'ipoteca a favore di Carolina Mondini del fu Giuseppe di Milano, a garanzia dell'annua prestazione vitalizia di lire 250.

3° Ad operare la traslazione del certificato 3 luglio 1863, n. 30105 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, n. 5317 di posizione, della rendita annua di L.385, intestato Zucchi-Rizzi Teresa fu Giuseppe di Milano, tramutandolo in sei cartelle al portatore della rendita di lire 60 caduna, da rilasciarsi ai signori Enrico Alessi del vivente Bortolo o Bartolomeo, Tito Alessi del vivente Bortolo o Bartolomeo, Giuseppe Talini, Cesare Talini, Felice Talini e Maria Talini maritata Giuseppe Rossi di Emilio, e per la rimanente rendita di lire 25 autorizzarsi l'alienazione d'ufficio di quella frazione, diviso il ricavo in parti eguali fra li signori Enrico e Tito Alessi, Giuseppe, Cesare, Felice e Maria Talini maritata Rossi.

Tanto si pubblica a termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'amministrazione del Debito Pubblico.

Per gli eredi di Teresa Zucchi fu Giuseppe:

L'incaricato
Avv. Filippo Giussani.

Milano, addì 10 giugno 1871.

Per copia conforme
Avv. Filippo Giussani.

Dichiarazione d'assenza.
Tribunale civile di Reggio nell'Emilia.

A senso degli articoli combinati 23 e 26 del vigente Codice civile, si rende noto che con sentenza di questo tribunale in data 6 aprile 1871 è stata dichiarata, per ogni effetto di legge, l'assenza di Ranieni Antonio del fu Giuseppe, nato il 7 giugno 1786 a Correggio, luogo di suo ultimo domicilio.

1814—2 — Avv. Rabbeno, proc.

Dichiarazione d'assenza.

Si rende noto che ad istanza di Rosa Crocco fu Andrea, maritata a Matteo Spernocchia, domiciliata in Genova, il tribunale civile di Genova con decreto 31 agosto 1870 ordinò che sull'assenza del Matteo Spernocchia siano assunte le informazioni a norma di legge.

983-2 — E. Ferrando sost Demicheli.

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Al seguito del precetto di giorni trenta, trasmesso e notificato il dì 8 febbraio 1871 al signor Francesco di Cristofano Costi, negoziante e possidente domiciliato in Borgo San Lorenzo, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Firenze il dì 22 maggio 1871, vol. 47, art 22,

Il signor dottor Guglielmo François del fu Francesco, legale e possidente domiciliato in Firenze, ed elettivamente presso l'infrascritto suo procuratore, con atto del dì 7 giugno 1871 ha fatto istanza all'illustrissimo signor cavaliere presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per la nomina d'un perito che proceda alla relazione e stima dell'infrascritto immobile di proprietà del suddetto Francesco Costi, cioè d'una casa a due piani compreso il terreno, con bottega ad uso di macelleria, ed altro fabbricato a contatto di recente costruzione, corrispondente sulla piazza dei Bovi nel Borgo San Lorenzo, cui confina Giuseppe e Lodovico Monti, via del Corso, Lodovico Monti, Giuseppe Torelli e piazza dei Bovi, salvo, ecc., con assegnarsi al perito un discreto termine ad avervi rimesso in cancelleria la sua relazione nelle forme con quanto, ecc.

2403 — Dott. G. François.

Estratto
dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio in seconda sezione dal tribunale civile e correzionale di Napoli.
(1ª *pubblicazione*).

Numero d'ordine 53.

Sulla dimanda dei signori Francesco Sagrestano fu Luca, Gaetano, e Tommaso de Feo fu Baldassarre,

Il suddetto tribunale ha deliberato quanto segue:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che la rendita iscritta contenuta nel certificato sotto il numero dodicimila cento novantaquattro, in testa di Fortunato de Feo in annue lire ottantacinque sia dalla Direzione del Gran Libro divisa in due distinti certificati, uno cioè di lire quaranta da intestarsi a Francesco Sagrestano fu Luca, e l'altro a Gaetano e Tommaso de Feo fu Baldassarre per lire quarantacinque.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Francesco Errico Giordano e Giacomo Morini giudici, il dì ventotto aprile mille ottocento settantuno.

Firmati: Leopoldo de Luca — Raffaele Longo, vicecancelliere.

Specifica:

Carta per la presente	L.	1 20
Marca e repertorio	»	1 40
Per due facciate	»	» 60
Totale	L.	3 20

Rilasciato al procuratore signor Francesco Saverio Villamaina.

Oggi 4 maggio 1871.

Per estratto conforme

Pel sostituto procuratore del Re cancelliere del tribunale:

2400 — Emilio Belletti, vicecanc.

Avviso.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di San Miniato con suo decreto del primo giugno 1871 dichiarò spettare a Luisa del fu Filippo Calaverni vedova del già Gustavo Aleotti, e Silvestro fu Gustavo Aleotti, ambi di Fucecchio, come eredi la prima usufruttuaria, ed il secondo proprietario del defunto Filippo Aleotti loro figlio e fratello, le rendite del Debito Pubblico dello Stato numero 769 di annue lire 50 - N. 2310 di lire 185 - N. 4052 di lire 100 e - N. 5917 di lire 115 intestate al detto Filippo Aleotti, e vincolate a garanzia della gestione che il medesimo aveva come impiegato del registro, ed ordinò che dette rendite del Debito Pubblico dello Stato fossero trasferite nel nome e a favore dei ricorrenti Luisa Calaverni e Silvestro Aleotti di Fucecchio, la prima usufruttuaria, ed il secondo proprietario del defunto Filippo Aleotti.

Firenze, li 12 giugno 1871.

2402 — Dott. Pietro Rondoni

Avviso.

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Leone Levi del dì 10 giugno stante, registrata con marca da lire una e centesimi venti debitamente annullata, sono invitati tutti i creditori del predetto fallimento a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti al sindaco di detto fallimento signor Diomede Tarchiani, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito oltre ad uno indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì ventuno luglio prossimo, a ore dieci, avanti il giudice delegato e sindaco riletto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 10 giugno 1871.

2417 — G. Mazzi.

Editto.
(3ª *pubblicazione*)

Si notifica all'assente, d'ignota dimora, Felicita Mazza che nelle cause in corso presso questa pretura tra essa e Luciano Schiappadori, e Delfino Mortara, e di cui le petizioni 25 aprile 1870, n 1089, 1090, e 6 maggio 1870, n. 1237, il suo procuratore avvocato dottor Giannantoni ha rinunciato il mandato da essa conferitogli per mancanza d'istruzioni.

Venne perciò prorogato il contraddittorio al giorno 9 agosto prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, nel quale dovrà essa comparire in persona, od a mezzo di altro procuratore munito di regolare mandato, avvertita che le venne d'ufficio deputato in curatore l'avvocato dott. Alessandro Gemma, in concorso del quale, in quanto dessa non provvegga altrimenti al suo interesse, sarà ultimata la lite, ascrivendo a se stessa le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi all'albo, e s'inserisca per tre volte nella *Gazzetta di Mantova* ed in quella ufficiale del Regno.

Dalla R. pretura,

Ostiglia, 24 maggio 1871.

Il pretore: Bauzati.

2248 — Miglioreni, canc.

2084 **Avviso.**
(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione resa dalla 2ª sezione del 27 febbraio 1871, riconoscendo che gli eredi unici e soli del fu Antonio d'Alesio* fu Bartolomeo sono i germani Federico Ettore ed Achille d' Alesio fu Giuseppe, domiciliati in Napoli, ha disposto che la Direzione generale del Debito Pubblico annullando sei certificati di rendita iscritta al cinque per cento della Direzione di Napoli, cioè il 1° intestato a d'Alesio* Antonio fu Bartolomeo di lire 780, del 18 marzo 1862, n. 2937; il secondo similmente intestato, di lire 745, del 23 aprile 1862, n. 5310; il 3° similmente intestato, di lire 520, n. 8747, del 20 maggio 1862; il 4° similmente intestato, di lire 480, del 26 maggio 1862, n. 9852; il 5° similmente intestato, di lire 20, del 10 giugno 1862, n. 12161; ed il 6° intestato a d'Alessio Antonio fu Bartolomeo, di lire 1400, del 25 aprile 1864, n. 92043, riduca tutte le indicate annue lire 3345 di rendita in cartelle al portatore e le consegni in Napoli al signor Ettore d'Alesio* fu Giuseppe.

Napoli, 19 maggio 1871.

Ettore D'Alesio*.

* E non d'*Alessio* come si legge nel n. 139 (Suppl.) e nel n. 149 (Suppl.) di questa Gazzetta.

Errata-corrige. — Nella gazzetta numero 156 del 10 giugno corrente, l'avviso marcato di n. 2320, ove leggesi *Cergoli* si legga *Cingoli*, e lo stesso per la firma.

INTENDENZA DI FINANZA DELL'UMBRIA
UFFICIO DEL DEMANIO DI PERUGIA

AVVISO D'ASTA.
Affittamento del Lago Trasimeno.

Dovendosi per disposizione del Ministero delle finanze devenire allo affittamento del Lago Trasimeno posto in questo circondario,

Si fa noto al pubblico

Che l'affittamento ha per oggetto la pesca nel Lago e l'esazione dei diritti e tasse sul pesce che si leva dal Lago, non esclusa quella denominata Gabelletto che si percepisce a mente della relativa tariffa sul pesce che si introduce in Perugia.

L'affittamento avrà luogo per pubblico incanto col metodo della candela vergine nel mattino del 27 corrente giugno, alle ore undici, alla presenza del ricevitore demaniale sottoscritto, nella sala destinata per gl'incanti, sita al pian terreno dell'ex-convento della Missione ove ha sede la Intendenza di finanza.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire settemila cinquecento (L. 7,500) a titolo di annua corrisposta da versarsi alla cassa dell'uffizio del Demanio di Perugia nel modo stabilito dal capitolato; ed ogni offerta d'aumento non potrà essere inferiore alle L. 50.

La durata dell'affittamento è fissata per anni nove da aver principio col 1° gennaio 1872, e cesserà col 31 dicembre 1880, senza obbligo di disdetta.

Gli obblighi e gli oneri inerenti all'affittuario sono indicati nel capitolato relativo approvato dal Ministero delle finanze, e del quale ciascuno potrà prendere conoscenza in questa ricevitoria del Demanio.

Nessuno sarà ammesso a fare offerta negli atti d'incanto se prima non avrà depositato a garanzia della sua offerta la somma di L. 750 in numerario od in cartelle del Debito pubblico al portatore a prezzo di Borsa.

Chiusi gli incanti i depositi verranno restituiti agli aspiranti tranne quello del deliberatario.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scade a mezzogiorno del dì 13 del prossimo mese di luglio, ed essendovi offerenti si procederà ad un nuovo e definitivo deliberamento nel giorno ed ora che con nuovo avviso sarà stabilito.

L'offerente cui sarà definitivamente deliberato l'affitto dovrà prestarsi alla stipulazione del relativo contratto il quale rimane espressamente vincolato all'approvazione del Ministero delle finanze.

Le spese dell'atto d'incanto, del contratto e delle copie sono a carico del deliberatario.

Perugia, il 3 giugno 1871.

2412 — *Il Ricevitore demaniale*: PEANO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Dovendosi procedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi del comune di Adernò, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni quattro e mesi quattro, cioè dal 1° settembre 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termine degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784 (Allegato L), e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col real decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è di lire quarantamila (L. 40,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 3 luglio 1871.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale al decimo del canone pel quale seguirà l'aggiudicazione.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza in Catania saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dalla prefettura di Catania inviata all'intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 21 luglio 1871, alle ore dodici merid., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 7 agosto, alle ore dodici merid., col metodo dell'estinzione della candela.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nel comune di Adernò, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Catania, 7 giugno 1871.

2411 — *L'Intendente*: V. SERRETTA.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 15 aprile 1871.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L.	127,671,025 65
Esercizio delle zecche dello Stato	»	15,002,479 62
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	42,450,250 »
Portafoglio	»	196,012,987 34
Anticipazioni nelle sedi e succurs.	»	38,884,285 50
Anticipazioni al Governo (RR. decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)	»	32,208,320 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febbr. 1856)	»	175,874 56
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870)	»	449,842,416 20
Tesoro dello Stato conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870)		50,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,222 »
Immobili	»	8,061,386 39
Effetti all'incasso in conto corrente	»	497,207 41
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	900 »
Debitori diversi	»	12,923,330 39
Spese diverse	»	3,735,004 72
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	422,222 30
Obbligazioni dell'Asse eccles. presso la Amministraz. del Debito Pubblico	»	253,988,500 »
Id. presso la Banca Naz. Toscana	»	1,975,060 »
Id. in cassa	»	26,922,135 »
Depositi volontari liberi	»	149,056,907 68
Depositi obbligatori e per cauzione	»	21,247,937 99
	L.	1,517,078,452 75

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	762,862,080 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	42,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile	»	3,119,292 68
Tesoro dello Stato conto corrente (Non disponibile	»	»
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali	»	10,225,477 35
Id. (non disponibile) id.	»	37,070,991 94
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti)	»	7,580,984 94
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	160,172 85
Dividendi a pagarsi	»	243,288 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»	9,142 79
Creditori diversi	»	14,074,343 65
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	1,081,404 51
Benefizi del semestre in corso	»	2,583,360 55
Ministero delle finanze cq. obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare	»	282,885,695 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	170,304,845 67
Tesoro dello Stato cq. fondi pel Debito pubblico, in oro	»	11,427,122 22
Id. id. in biglietti	»	55,000,000 »
	L.	1,517,078,452 75

Visto: *L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito*
1748 — G. Mirone.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. Grillo.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI
Settimana 22ª *dell'anno* 1871. — 2301

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	464	304	119,809 71	80,809 51
Depositi diversi	16	31	18,125 »	42,089 18
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	21,247 08	29,003 85
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	5,344 84	5,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			64,526 63	156,902 54

Accettazione d'eredità
con beneficio d' inventario.

Con atto del dì 7 giugno 1871, ricevuto in questa cancelleria, il signor Adriano del fu Domenico Pacini, domiciliato in Buti, accettò col benefizio dell'inventario la eredità che con testamento del primo novembre 1870 lasciavagli la di lui zia Ottavia del fu Giuseppe Pacini, morta in Buti li 8 febbraio 1871.

Dalla cancelleria della pretura di Vicopisano.

Li 10 giugno 1871.

2406 — Dott. C. Fornaciari.

Avviso.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 22 maggio 1871 ordina che la Direzione generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti in favore del signor Simeoli Beniamino fu Francesco il certificato di rendita di annue lire novantacinque, sotto il numero cento diecimila trecento trentanove, e quarantatremila seicento diciassette del registro di posizione, già iscritto a favore della signora Accongiagioco Giuseppa fu Giovanni, vedova di Sabatino Simeoli.

2405 — Beniamino Simeoli.

Bando di vendita.

Il sottoscritto, incaricato colla ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Luigi Sbolci del 29 maggio cadente, registrata con marca da lire 1 20 debitamente annullata, rende noto che la mattina del dì primo luglio prossimo, a ore una pomeridiana, alla presenza del sindaco definitivo di tal fallimento signor Olivo Prosperi, sarà proceduto alla vendita al pubblico incanto, in uno o più lotti separati, di tutte le mercanzie e masserizie e quant'altro esistente nella taberna già condotta dal prenominato fallito Luigi Sbolci, posta nella terra di Santa Maria a Peretola, sul prezzo di stima, resultante dal giudiciale inventario datato del venti dicembre 1869, e registrato in Firenze il dì ventuno dicembre detto, registro 31, foglio 74, numero 6875, da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente a pronti contanti, ed a tutte spese degli acquirenti.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 29 maggio 1871.

2416 — G. Mazzi.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.